



Porticello - Foto di Salvo Cristaudo



Santa Flavia - Foto di Domenico Pecoraro



Capo Zafferano - Foto di Domenico Pecoraro



Solunto - Foto di Domenico Pecoraro

moderna venne fondato nel XVII sec. ad opera della famiglia Branciforte che edificò la loro villa e zona di villeggiatura a pochi chilometri da Palermo. In particolare Giuseppe Branciforte, nel 1658 decise di ritirarsi a vita privata nella località di Bagheria, spostando di conseguenza la sua corte e la sua servitù che andò a formare un piccolo villaggio.

Ben presto Bagheria venne considerato luogo ideale di villeggiatura dell'aristocrazia palermitana, trasformandosi in quella che poi verrà denominata la città delle Ville, diventando anche meta di viaggi e turistica, tanto che molti famosi viaggiatori come, Johann Wolfgang von Goethe e Karl Friedrich Schinkel, visitarono il paese durante il XVIII ed il XIX sec. Fra le tante ville che sorgono nel suo agglomerato urbano di rilievo è Villa Palagonia, *la Villa dei mostri*. La villa è, infatti, circondata da una miriade di statue in tufo raffiguranti figure fantastiche e mostruose, esempio unico nel suo genere.

Numerose le personalità artistiche in qualche modo legate alla cittadina: Renato Guttuso (pittore), Ignazio Buttitta (poeta dialettale), Ferdinando Scianna (fotografo), Giuseppe Tornatore (regista), Giacomo Giardina (poeta futurista), Dacia Maraini (scrittrice).

CEFALÙ

Situata all'estremità orientale del golfo di Termini Imerese, Cefalù si trova a circa 50 km da Palermo. La città è sovrastata da un'altura di 270 m., dal particolare profilo a forma di testa, che cade a picco sul mare, mentre sul versante interno si apre sull'agglomerato urbano, scendendo gradualmente in un declivio erboso. Cefalù è una piccola città di mare, con un pittoresco porticciolo dal quale si osserva il caratteristico fronte a mare della città murata, con gli archi che fanno da riparo alle barche.

Il primo impianto di cui rimangono testimonianze significative della cittadina è in cima alla Rocca e risale al IX secolo a.C. Si tratta di un edificio in origine realizzato con struttura megalitica, il "Tempio di Diana", sul quale nel periodo greco venne costruito un edificio, trasformato successivamente in chiesa dai bizantini. La planimetria urbana di Cefalù fu completamente ridisegnata in epoca normanna.

L'edificio caratterizzante l'intero impianto urbanistico è lo spettacolare Duomo che, eretto a partire dal 1131, fu voluto da Ruggero II per sciogliere, secondo la leggenda, il voto per la grazia ricevuta dopo essere scampato ad una tempesta approdando proprio a Cefalù. L'immenso edificio domina il tessuto urbano ed è affiancato da due imponenti torri che danno l'aspetto più di una fortezza che di una chiesa vera e propria. L'abside è rivestita da magnifici mosaici realizzati da maestranze bizantine su cui domina la ieratica figura del Pantocratore, i cui occhi, di una infinita tenerezza, i più belli tra tutti i Pantocratori siciliani, calamitano l'attenzione dei visitatori, ovunque essi si trovino all'interno del Duomo.

Da non perdere il Museo Mandralisca che conserva il celebre "Ritratto d'ignoto", di Antonello da Messina e una pregevole collezione archeologica, il cui pezzo più importante è il "Cratere del Tonno" risalente al IV secolo a.C. Sulla via Vittorio Emanuele, infine, si trova un bellissimo esempio



Castelbuono - Foto di Elio Avellone

di *lavatoio medievale*, utilizzato fino ai tempi moderni.

CASTELBUONO

A pochi chilometri dal mare, Castelbuono si è sviluppata ai piedi delle Madonie in una piacevolissima vallata a circa 423 m s.l.m. Il comune che fa parte del Parco delle Madonie ha sette quartieri storici: Sant'Anna, Fera, Cirasi, Terravecchia, Vallone, Sant'Antonino e Manca.

Abitata già nel periodo neolitico e ricca di memorie greche, romane, arabe e bizantine, nel 1316 Francesco I dei Ventimiglia, conti di Geraci e congiunti di Federico II, vi costruisce un castello secondo il modello di maschio cui si affianca la residenza. La costruzione del castello fa crescere questa piccola comunità tanto che nel 1454, quando Giovanni I vi si trasferisce con la sua "corte".

Nel XV secolo la corte, potente e colta, accoglie artisti di culture diverse e di notevole prestigio, mentre fuori e dentro le mura nascono chiese e conventi con l'intervento di maestri lombardi e toscani. Scomparsa la grande nobiltà, Castelbuono scopre la presenza attiva di famiglie che ne tengono alto il prestigio.

Nel 1818-1819 diverse scosse sismiche danneggiano il Castello e la Matrice Nuova perde i campanili e la cupola. Nel castello viene demolito l'ultimo piano e, ingrandita la Cappella, si creano l'ingresso attuale e le rampe. Agli inizi del '900 il Comune acquista il Castello.



Villa Palagonia (Bagheria)
foto di Domenico Pecoraro